

Isola e Valle San Martino

Hidrogest, eletto il presidente Monzani successore di Mazzola

SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

È Massimo Monzani il nuovo presidente di Hidrogest, società di gestione della rete idrica di una trentina di Comuni dell'Isola e della Val San Martino. Lo ha eletto il Cdariunitosi ieri nella sede di Sotto il Monte Giovanni XXIII. Monzani succede a Gian Maria Mazzola, scomparso repentinamente lo scorso 1 aprile. Già presidente del collegio sindacale, Monzani «è stato nominato dal Cda – dice l'amministratore delegato Marco Donadoni – per le sue competenze e soprattutto per la capillare conoscenza della realtà Hidrogest e del territorio».

Monzani vanta fra l'altro una lunga serie di incarichi professionali in società e aziende leader, senza dimenticare il suo ruolo in ambito amministrativo (già sindaco di **Osio Sotto**) e politico. Fino al '95 Monzani è stato consigliere del Cda della Dalmine Spa (oggi Tenaris), dal 1998 al 2015 ha ricoperto il ruolo di presidente della Sematic Spa Italia, dal 2001 al 2007 nel Cda della Serenissima; attualmente è vicepresidente di Confcooperative Bergamo e presidente della Fondazione Casa Amica.

«Andiamo avanti sulla strada tracciata da Gian Maria Mazzola

– afferma Monzani –, a lui ero molto legato. La nostra amicizia risale agli Anni Ottanta nella Dce e le nostre professioni si sono spesso intrecciate, tanto da portare avanti assieme idee e progetti». «L'esperienza Hidrogest – aggiunge il neopresidente – si è rivelata lungimirante grazie agli investimenti fatti nel tempo. L'Isola è la realtà territoriale meglio servita per qualità e quantità dell'attività svolta. E sottolineo anche i riflessi sui consumatori che godono di tariffe idriche di meno del 30% circa rispetto a Uniacque». «Dobbiamo continuare a guardare avanti – gli fa eco l'ad Donadoni –, tenendo sempre presente i tre capisaldi della nostra missione in azienda, la qualità del servizio, l'attenzione all'ambiente e naturalmente l'efficienza di impianti e sistemi».

Donadoni sollecitato a esprimersi sulla fusione di Hidrogest, Uniacque e Cogeide (il 23 giugno il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi su due ricorsi a sentenze del Tar che interessano Hidrogest e Cogeide) si è detto particolarmente soddisfatto per il lavoro che sta svolgendo il professor Giorgio Berta, consulente incaricato, per giungere a una soluzione dei nodi patrimoniali e gestionali: «È un lavoro delicato che sta svolgendo



Il neopresidente Massimo Monzani (sinistra) con l'ad Marco Donadoni

in modo egregio». Ma facciamo un passo indietro e torniamo agli impegni per il vicino futuro. «Nel piano budget approvato a febbraio – puntualizza Donadoni – abbiamo finanziato gli incarichi per la progettazione di interventi strategici per l'azienda da realizzare già nel 2017». Ecco quindi i progetti: «Il primo riguarda lo studio di una stazione di sollevamento necessa-

ria a convogliare le acque reflue del comune di **Bottanuco** sino al collettore "Ramo Adda" e pertanto al depuratore di **Brembate**, con questo intervento, che costerà 650 mila euro, andremo a dismettere il piccolo depuratore presso il comune di Bottanuco e recuperare in costi e qualità del processo».

«Un secondo progetto – continua Donadoni – riguarda la sosti-

tuzione della tubazione che alimenta la Val San Martino da **Villa d'Adda**, la conduttura da 194 mm, la più importante dorsale tra i nostri 1.000 km di tubazioni, realizzata nel 1956 è di fatto ormai obsoleta e spesso necessita di manutenzione, questo intervento da oltre 800 mila euro garantirà continuità e qualità al servizio acquedotto dei tre comuni coinvolti. Sempre nel segmento acquedotto, i nuovi progetti prevedono investimenti per realizzazione di un nuovo pozzo a Bottanuco, il revamping del pozzo Stazione ad **Ambivere** per alimentare un ambito che necessita di maggiori portate nel periodo estivo, mentre già entro questa estate saremo in grado di ampliare l'impianto di deferrizzazione a Odiago di Villa d'Adda per risolvere l'annoso problema legato alle caratteristiche dell'acqua in quell'area». Altri investimenti riguardano il depuratore di **Brembate** per il quale è previsto l'acquisto di un nuovo turbocompressore ad alta efficienza (145 mila euro), la sistemazione dell'impianto di filtrazione finale (480 mila euro) e un sistema di stoccaggio e dissoluzione dei prodotti chimici necessari al trattamento dei reflui (160 mila euro). In sostituzione di condutture, pompe, misuratori e quadri si prevede poi una spesa di altri 750 mila euro. Un impegno dunque notevole a favore di un territorio assai vasto che fin dalla notte dei tempi ha dovuto far fronte a carenze idriche e siccità stagionali.

E. R.